


*i verbali*



**foREst gump**

**cooperativa sociale agricola**

"foREstgump" cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	1	18/11/2015

## PRESENTAZIONE del PROGETTO

Il giorno 18 novembre è avvenuto il primo incontro per la presentazione del progetto.

Come prima cosa abbiamo avuto la presentazione del nostro tutor, il dr. Antonio Bitonti, presidente di Soluzione Futura, una coop. che si occupa di Informatica .

Antonio ci ha stato spiegato in cosa consiste il progetto Bellacoopia, le fasi e le modalità di partecipazione ai diversi impegni da assolvere.

Ognuno di noi si è presentato cercando di spiegare ad Antonio cosa ci si aspetta dal progetto e quali sono le nostre abilità da mettere in gioco nella cooperativa.

In seguito ha preparato uno schema per dividerci in gruppi poiché ogni gruppo dovrà occuparsi di sviluppare i diversi aspetti del lavoro che, per noi, sono stati classificati rispettivamente in:

- **DIARIO DI BORDO** : nel quale bisogna descrivere cosa succede giorno per giorno. (GALEOTTI STAGNO ZANAROLI SIRIGNANO LUSUARDI VENTURELLI)
- **STATUTO** : documento che regola la vita cooperativa, regole, scopo impresa ecc..) (FERRI REMONDINI CERVI TOSI)
- **ANALISI DI MERCATO E ASPETTI GRAFICI** : che ha come obiettivo quello di fornire dati sulle opportunità e i problemi di mercato. (LAVAGGI GHIDONI BENEVELLI BONONI BORGHI)
- **BUSINESS PLAN** : un documento che sintetizza i contenuti e le caratteristiche di un progetto imprenditoriale con costi e ricavi (GUGLIELMI SPAGGIARI NICOLINI GOODEY SASSI GRECI)

Dopo averci spiegato le varie funzioni che ognuno di noi si assumeva, per farci capire meglio come creare la nostra impresa e come farla sviluppare, ha spiegato in cosa consiste la natura della cooperativa e quali sono i punti essenziali.

Ci ha detto che il nostro territorio è ricchissimo di società cooperative nei più svariati settori produttivi, la cui storia risale soprattutto al dopoguerra.

Ci ha poi detto che le prime cooperative al mondo sono nate molti anni prima, in Inghilterra, nel 1800 che si chiamava prodi pionieri di Rochdale, una cooperativa di acquisti collettivi per i soci, un po' come la COOP.

Sono tre le principali tipologie di cooperative:

-COOPERATIVE SOCIALI

-COOPERATIVE DI PRODUZIONE DI LAVORO


-COOPERATIVE DI CONSUMO

e due tipologie di soci:

-SOCIO LAVORATORE: che immette capitale e lavoro ma deve avere dei requisiti ben precisi per essere inserito

-SOCIO FINANZIATORE: che fornisce solo la quota iniziale ma non il lavoro

Per una cooperativa ci deve essere la presenza minima di almeno 3 soci che hanno un voto a testa, tutti soci possono avere accesso alle informazioni della cooperativa.

"foREstgump" cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	2	26/11/2015

## LA RESPONSABILITA' DELLE COOPERATIVE:

le società cooperative, come forma giuridica possono essere "s.r.l. o s.p.a." ma in tutti i casi sono sempre a responsabilità limitata cioè la responsabilità patrimoniale del singolo socio è limitata al capitale sottoscritto e non coinvolge il suo patrimonio personale. La scelta tra le due opportunità dipende molto dalle dimensioni.

### TUTTE LE COOPERATIVE DEVONO ADOTTARE UN QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

*-società per azioni*

*-società a responsabilità limitata*

### TIPI DI SOCIETA':

soci adottabile	attivo patrimoniale	persone fisiche/giuridiche	forma
3-9	qualsiasi	fisiche	SRL
9-19	qualsiasi	fisiche/giuridiche	SRL/SPA
+19	fino a 1mln e	fisiche/giuridiche	SRL/SPA
+19	+1 mln eur	fisiche/giuridiche	SPA

### CAPITALE SOCIALE:

- le cooperative sono società a capitale variabile, il capitale non è quindi prestabilito da un amministratore scelto o eletto .
- il valore nominale di ciascuna azione o quota non può essere inferiore a 25 euro.
- la quota massima di ogni socio può investire è 10.000 euro.

**PRESTITO SOCIALE:** il prestito sociale è una somma di denaro che un socio può prestare alla cooperativa; la somme che ciascun socio presta non possono superare i 36.000€ e viene remunerato in base al tasso postale più una percentuale.

Per **BENEFICIARE DI TASSAZIONE RIDOTTA**, devono essere a mutualità prevalente inserite nello statuto e rispettare i **REQUISITI MUTUALISTICI** (art 2514 cc.). a questo fine l'attività svolta verso i soci deve superare il 50% dell'ammontare della attività complessiva.

In questo caso l'utile di gestione viene suddiviso nelle percentuali sotto indicate


#### DESTINAZIONE UTILI:

- 30% destinata ai fondi di riserva legale (indivisibili)
- 3% destinata ai fondi mutualistici per la promozione di nuove cooperative
- Divieto di distribuire soldi ai soci cooperatori in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi.
- Una quota può essere destinata ad avvento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato nei limiti delle variazioni dell'indice nazionale generale

-RISTORNO: il ristorno rappresenta il vantaggio economico per il socio, in funzione del grado di partecipazione di questi alla vita ed attività della cooperativa; ci sono diversi modi di redistribuzione ai soci del profitto realizzato dalla cooperativa :

- 1) integrazione dei salari (meno del 30% del salario corrente)
- 2) rimborso dei costi o aumento dei ricavi dell'attività svolta dal socio.

Può essere erogato in forma liquida o mediante aumento del capitale sociale o emissione di strumenti funzionali (buoni)

"foREstgump" cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	3	09/12/2015

## LA VITA SOCIALE DELLE COOPERATIVE

Il giorno mercoledì 09 Dicembre si è svolto il 3° incontro del progetto 'Bellacoopia' con il nostro tutor Antonio Bitonti.

Antonio ci ha illustrato i principi fondanti della cooperativa in parallelo anche alle regole che esistono nelle altre società non cooperative.

Tra i principi fondanti della cooperativa possiamo ricordare:

- UNA TESTA, UN VOTO
- PARTECIPAZIONE
- MUTUALISMO (no scopo speculativo)
- STATUTO
- SOLIDARIETA' INTERGENERAZIONALE
- SOLIDARIETA' INTERCOOPERATIVA
- MUTUALITA' VERSO L'ESTERNO (territorio)

Inoltre ci è stato spiegato che la cooperativa è un'impresa:

- che mette al centro la persona
- in cui l'accumulazione del capitale è destinata a essere reinvestita nell'azienda (crescita aziendale a lungo termine)
- in cui la partecipazione è attiva per tutti i soci

Poi ci sono stati elencati gli organi sociali della cooperativa, che sono:

- ASSEMBLEA DEI SOCI, è il fulcro della cooperativa (una testa, un voto)
- CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, è l'amministratore unico della cooperativa al cui interno esiste il presidente
- COLLEGIO SINDACALE, si occupa delle analisi e controlli del bilancio (non è formato da soci)

-REVISORE LEGALE DEI CONTI, ha il dovere di controllare tutti i dati contabili della cooperativa

Come ultima cosa abbiamo fatto un raffronto fra le diverse forme societarie (SNC, SPA, SRL e COOP), e ne è emerso che, per quanto riguarda:

-lo SCOPO in SNC, SPA, e SRL è di lucro, mentre nelle COOP è mutualistico

-la RESPONSABILITA' DEI SOCI nelle SNC è personale e illimitata mentre in SPA, SRL e COOP è limitata al capitale sottoscritto


-il CAPITALE SOCIALE nelle SNC è congruo (il minimo sindacale), nelle SPA è di 50.000 euro, nelle SRL è di 10.000 euro (semplificato è di 1 euro) e nelle COOP la quota minima è di 25 euro per ogni socio presente

-la RIPARTIZIONE DEGLI UTILI nelle SNC è proporzionale al conferimento, nelle SPA è proporzionale alle azioni, nelle SRL è proporzionale alle quote e nelle COOP è limitata

-il PATRIMONIO (in caso di scioglimento) in SNC, SPA e SRL è ripartito fra i soci, mentre nelle COOP è utilizzato come fondo per la creazione di una nuova COOP

-il DIRITTO DI VOTO nelle SPA è proporzionale al n° di azioni possedute, nelle SRL è proporzionale alla quota di capitale e nelle COOP è 1 per socio (una testa un voto)

-la GOVERNANCE DEI SOCI nelle SNC spetta ai soci stessi, nelle SPA si segue il modello tradizionale (dualistico o monistico), nelle SRL è formata dall'assemblea dei soci con un organo di controllo e nelle COOP è composta dagli organi sociali di tipo monistico cioè Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Presidente.

“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	4	16/12/2015

## LE COOPERATIVE SOCIALI

Oggi abbiamo incontrato il dott. Carlo Possa della Legacoop di Reggio Emilia. Il tema dell'incontro di oggi sono le cooperative sociali, che si differenziano rispetto alle altre per la loro funzione.

Egli ci ha ricordato, dopo essersi presentato, i vari tipi di cooperativa che esistono e successivamente ha specificato che quella sociale (ovvero quella che ci interessa) ha come scopo quello di integrare nel mondo del lavoro anche persone “svantaggiate” che possono svolgere la loro attività senza massimi di guadagno.

Ha poi proseguito spiegando che esistono due tipi di cooperative sociali (secondo la legge del 1991 che ci ha lasciato in formato cartaceo), cooperative di tipo A e B.

Nel primo caso la cooperativa è simile alle altre esistenti (i soci sono lavoratori) ma i suoi soci devono fornire “assistenza” (per esempio agli anziani o ai totalmente inabili al lavoro); mentre nel secondo caso abbiamo una cooperativa dove almeno il 30% delle persone che lavorano al suo interno (non necessariamente soci) è affetta da una qualche tipo di “svantaggio” (ovviamente certificato ad medici dell’USL).

Questo 30% ha la possibilità di non pagare i contributi e il loro stipendio è stabilito in base alle ore fatte.

In ogni caso, questo tipo di cooperativa ha come obiettivo quello di integrare nel mondo del lavoro sia persone “svantaggiate” che non.

Queste cooperative hanno lo scopo di produrre beni o servizi, devono comunque essere pagate per il servizio che svolgono e devono stare sul mercato come le altre imprese..


Infine, tornando al discorso delle cooperative ingenerale, ha poi aggiunto delle caratteristiche che le identificano (come per esempio il fatto che le cooperative devono essere iscritte al registro delle imprese obbligatoriamente) e alcuni principi, quali:

- un voto ogni testa
- la natura mutualistica della cooperativa
- la sua natura non speculativa
- solidarietà intergenerazionale e intercooperativa

esattamente come ci aveva parlato anche il nostro tutor Antonio Bitonti.





“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	5	12/01/2015

## LA NOSTRA PRIMA ASSEMBLEA

Oggi pomeriggio abbiamo avuto la nostra prima assemblea per iniziare a stabilire le cariche sociali come ci aveva detto Antonio, il nostro tutor.

Abbiamo pensato che, in considerazione del fatto che il presidente sarà nel progetto la persona più esposta, dovrà possedere capacità dialettica e abilità gestionale per far funzionare i vari gruppi che costituiscono lo schema di lavoro che abbiamo definito all'inizio.

Successivamente abbiamo indicato le persone che, in base alle loro capacità, potranno svolgere un ruolo importante nella realizzazione del progetto.

Dalle votazioni fatte per eleggere i consiglieri sono stati eletti nel consiglio STAGNO, GHIDONI, ZANAROLI, SIRIGNANO, GALEOTTI i quali, a loro volta hanno indicato in STAGNO VALENTINA la presidente della coop, GHIDONI SIMONE il suo vice, e ZANAROLI ANDREA, SIRIGNANO LAURA, GALEOTTI ARIANNA (consiglieri)

Presidente e vice-presidente hanno anche le deleghe nei confronti delle banche. SIRIGNANO e ZANAROLI avranno il compito della gestione dei lavori, GALEOTTI e GHIDONI della parte contabile, amministrativa e marketing.


Dopo abbiamo completato lo schema dell'Atto Costitutivo della cooperativa in cui abbiamo inserito i nostri dati per dare vita, tramite il notaio, alla nascita della società.

Attraverso un scambio di idee proficuo e uno confronto sulla natura della nostra cooperativa si è scelto di fare una cooperativa sociale poiché il dr. Possa ha detto che oggi sono quelle che economicamente stanno meglio e inoltre il padre di Lusuardi è socio di

una importante cooperativa sociale che vuole collaborare con noi nella realizzazione del progetto. Il nostro obiettivo infatti consiste nell'aiutare ad inserire nel mondo del lavoro gli studenti non normodotati dell'istituto Zanelli che dopo un quinquennio di esperienze lavorative presso la azienda agraria, superato l'esame di Stato, si separano contemporaneamente dai loro compagni e dalla scuola che li ha ospitati prendendo strade scollegate alla professionalità acquisita. Chiaramente, alla luce di quanto detto dal dr. Possa, la cooperativa sociale sarà sia di tipo A che di tipo B poiché la legge 8 Novembre 1991 n° 381 (di cui ci ha dato copia) e la relativa legge regionale non fanno più una netta distinzione tra le due tipologie.

Successivamente si è iniziato a discutere sul nome. Le proposte al riguardo sono state tantissime ma l'idea di sintetizzare l'attività prevista dalla cooperativa come i rimboschimenti e la gestione dei parchi nel termine "forest" ha dato il via alla scelta definitiva del nome. Il nome scelto, su cui c'è stato accordo unanime è **foREst gump** poiché richiama sia l'attività da intraprendere, la provincia in cui si opera e il forte richiamo ad uno dei principali film che tratta del problema delle disabilità.

Lo statuto sarà realizzato prossimamente poiché non c'è stato più tempo in questa sede.

“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	6	09/03/2016

## LE COOP. SOCIALI DI RIFERIMENTO “L’OVILE”

Questa mattina la classe si è recata in visita alla coop. sociale l’Ovile a Mancasale in cui lavora il padre del nostro compagno di classe Filippo.

La coop. l’Ovile è una cooperativa che in parte assomiglia al modello di cooperativa che vorremmo realizzare. Si tratta infatti di una coop. di tipo sia A che B così classificata in base alla legge 381.

La coop. è nata nel 1993 dall’intuizione e dalla necessità di Don Daniele Simonazzi, cappellano all’OPG di Reggio Emilia che, a seguito della chiusura dei manicomi psichiatrici, si è fatto carico di ospitare una trentina di persone ancora all’interno della struttura.

In base al motto di S. Paolo “chi non lavora neppure mangia” Don Daniele iniziata un’attività di raccolta di carta e cartone da privati e piccole industrie.

Successivamente la cooperativa si è allargata con la gestione, alquanto problematica, dei primi malati di AIDS che ha dato il via al settore assemblaggio.

Nel 1998 poi la cooperativa ha beneficiato della esternalizzazione dei servizi comunali che ha ampliato il fatturato delle circa 10 cooperative sociali allora presenti nel territorio reggiano. Contemporaneamente attraverso incorporazioni di realtà cooperative più piccole e la adesione a consorzi di secondo livello il lavoro è stato pianificato e ha raggiunto incrementi di fatturato rilevanti.

Gli appalti pubblici verso le cooperative sociali hanno visto la creazione di due grandi consorzi di scopo, Oscar Romero e 45, che attualmente collaborano nella creazione di nuove possibilità occupazionali delle persone svantaggiate anche grazie alla possibilità di trasformare l’assunzione obbligatoria di queste persone, nelle aziende con più di 15 dipendenti, in base alla legge 68, in cessioni in appalto di lavori per un minimo di circa 22.000 € annui alle cooperative sociali.


Oggi la coop. L’Ovile vanta più di 300 soci lavoratori di cui 259 con contratto a tempo indeterminato ed è certificata ISO 9001, 14001 e Family Audit, ha un fatturato superiore agli 8.000.000 di € ed è impegnata in tanti settori tra loro diversi, dalle pulizie all’ambiente e relativa educazione fino all’inserimento degli immigrati.

In particolare un ramo che ha destato il nostro interesse poiché molto simile all’idea che abbiamo in mente è la attività educativa; infatti tramite la ex coop. Maya ora ECO

SAPIENS, gestiscono diverse oasi naturalistiche, campi giochi del WWF, e intervengono direttamente presso le scuole per favorire la conoscenza della natura e l'importanza del rispetto verso l'ambiente in cui viviamo.

Il suggerimento che più ci ha colpito dalle parole del presidente, Valerio Maramotti, e che ha accompagnato la vita della cooperativa, è stato quello di non sedersi mai sugli allori ma di cercare sempre nuove vie occupazionali e collaborative per favorire il ricambio delle idee oltre all'importanza di delegare, a livello settoriale, le responsabilità, in un'ottica di fiducia reciproca. Se un presidente accentra tutto su se stesso senza fidarsi degli altri la coop. rimarrà chiusa su se stessa e non potrà mai progredire. Col tempo le spinte delle idee iniziali tenderanno ad esaurirsi portando la società alla chiusura. Questa è la fine che molte coop. piccole hanno fatto negli anni in cui il mercato presentava segnali di crisi anche lievi.

Alla fine della visita, dopo aver osservato direttamente come avviene la gestione di un'isola ecologica data in concessione da IREN, ci ha detto che nella conduzione di una cooperativa sociale è molto importante controllare mensilmente l'andamento di ogni specifico settore per non trovarsi in difficoltà economiche, è altrettanto importante fare utili se possibile per reinvestirli o accantonarli ma non bisogna mai dimenticare i volti delle persone che si stanno aiutando che rappresentano il vero utile della cooperativa.

“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	7	10/03/2016

## LE TEMATICHE AMBIENTALI E LA DIVULGAZIONE

Nella mattinata del 10/03/16 noi alunni della classe 4<sup>°</sup>A abbiamo partecipato al congresso “Climate CHANGE-R” in collaborazione con la Regione Emilia Romagna. Durante la mattinata ci hanno presentato gli interventi fondamentali con cui la regione intende ridurre la percentuale di gas serra di cui l’agricoltura è in buona parte responsabile. Il progetto prevede di sperimentare nuove pratiche agricole per le aziende della regione per renderle disponibili sia ai tecnici che agli imprenditori agricoli. Il nostro ruolo oltre che di futuri tecnici è anche quello di divulgatori delle problematiche ambientali alle persone che non hanno consapevolezza del problema. Sono tre i principali punti da mettere sotto la lente d’ingrandimento:

- La riduzione delle emissioni dei gas serra attraverso buone pratiche agricole e di filiera
- Il coinvolgimento del maggior numero di imprese all’interno delle filiere produttive e associazioni di produzione
- La sensibilizzazione a livello territoriale dei consumatori sia nei confronti dei cambiamenti climatici che delle buone pratiche che tutti i cittadini possono adottare e richiedere per la tutela collettiva.


I relatori hanno esposto le principali fonti di emissioni di gas serra legate al settore agroindustriale, facendo riferimento agli NOx che sono potentissimi acceleratori dell’effetto serra e di prevalente derivazione agricola. Attraverso una sperimentazione in atto su molte aziende la regione e i partner sponsor del progetto stanno cercando di sensibilizzare le nuove generazioni alle tematiche di carattere generale e gli agricoltori sulle pratiche agronomiche ritenute rispettose dell’ambiente per ridurre le percentuali di gas serra ove possibile. Una volta che saranno standardizzate le pratiche verranno stipulati disciplinari produttivi al fine di permettere la riduzione dei gas serra sempre nel rispetto del reddito dei coltivatori.

Importante è la collaborazione con COOP la quale ha 8 milioni di soci e che può dare un grande contributo nella divulgazione di questo progetto come anche gli altri partner, ARPA, CRPV, CRPA, BARILLA, ecc.

Per la classe è stata molto importante la partecipazione a questo congresso perché oltre alle conoscenze specifiche abbiamo imparato una tecnica di diffusione e focalizzazione delle idee e dei concetti da utilizzarsi durante le nostre attività divulgative verso le giovani generazioni. Per la divulgazione alle classi di medie e elementari delle problematiche e delle soluzioni da attuare si è conosciuta la tecnica dell’ **iconogramma** , uno strumenti

grafico dove vengono messi in evidenza su un tabellone i tasselli degli strumenti e delle azioni positive e negative secondo uno schema logico solutivo.

Il nostro lavoro è stato molto apprezzato dal dirigente della comunicazione della Regione E.R. e probabilmente verrà esposto nelle sedi di divulgazione.

“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	8	11/03/2016

## IL BUSINESS PLAN

Oggi 11 Marzo abbiamo affrontato l'argomento forse più impegnativo del progetto, il Business Plan con il dr. Matteo Pellegrini e il nostro tutor Antonio Bitonti.

Il Business Plan è un documento che serve per ipotizzare un piano concreto, una fattibilità economica e la parte finanziaria della cooperativa.

Attraverso una serie di slides Matteo ci ha detto che il Business Plan serve per tenere controllata la fattibilità del progetto, la tempistica dei lavori e dei pagamenti, le opportunità economiche e soprattutto la fattibilità finanziaria.

Il B.P. ha quindi una duplice finalità, interna per evidenziare la pianificazione, la gestione e il controllo dell'impresa, esterno per la ricerca dei capitali e la presentazione aziendale.

Il B.P. deve possedere delle caratteristiche essenziali che lo devono rendere chiaro, flessibile, dettagliato, dinamico, tecnico (ma non troppo).

Sono da evitare slogan e linguaggi ambigui, fornire dati e fatti concreti, dare immagini e grafici di supporto, numeri facilmente interpretabili.

I punti chiave sono: l' executive summary, i soggetti coinvolti, la società, il prodotto/servizio offerto, l'organizzazione, l'analisi del mercato, la strategia di marketing, il piano economico finanziario.

In particolare per il piano finanziario vanno evidenziati per ogni settore produttivo, ricavi e costi diretti (margine operativo lordo MOL), gli ammortamenti e interessi passivi per arrivare all'eventuale utile o perdita.

Inoltre ci ha detto che è molto importante tenere in considerazione le fonti di finanziamento, se interne o esterne e soprattutto i flussi di cassa.


Una impresa potrebbe benissimo fallire anche con un grande patrimonio ma senza liquidità immediata.

Il tutto è racchiuso nel file che Matteo ha consegnato al nostro tutor che utilizzeremo come base di lavoro.

Ora tocca a noi.





“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	9	17/03/2016

## LA VISUAL IDENTITY DI UNA IMPRESA

Nella mattinata di oggi 17 Marzo dalle ore 11:00 fino alle 12 abbiamo assistito alla lezione fatta da Arianna Correggi presidente di NutWork sul Brand ,logo e marchio per il progetto Bellacoopia. Come prima cosa ci ha insegnato che **dobbiamo creare la superficie basandoci sull'interno**, poiché logo, visual, system, brand strategy devono essere coordinati. Il logo esprime i valori più importanti con semplicità e chiarezza. Per realizzare un logo bisogna costruire l'immagine basandosi sulla sostanza. Per prima cosa bisogna scegliere il tipo di logo che si vuole immaginare in relazione alla impresa e al business specifico; c'è ne sono di tre tipi di loghi:

- 1) Monograms: è il testo trasformato in immagine ad esempio D&G; i vantaggi per questo tipo di logo sono che è semplice e comodo se il testo è lungo e sono molto puliti. Lo svantaggio è che si rischia di essere banali.
- 2) Wordmarks: è il solo testo cioè il nome completo e a volte è presente un disegno esempio la *CocaCola*, *Skype*, *Disney*; il vantaggio lo si ha solo se il nome è un nome forte, lo svantaggio è che si rischia il fallimento se il nome non è abbastanza forte nel mercato.
- 3) Visualmarks: è il testo con un simbolo ad esempio windows; possono essere figurativi, astratti o illustrativi. Sono molto efficaci dal punto di vista della memoria per il cliente.

I loghi illustrativi tipo GENERALI molto complessi sono sconsigliati se dietro non si ha una storia fortissima.

I colori eventualmente usati devono essere scelti non sulla base di un puro senso estetico ma ogni colore testimonia una emozione, suscita una sensazione o ti collega a qualcosa di esistente.

Per iniziare a creare un logo, dopo aver visto alcuni esempi di loghi famosi e tipologie di monogrammi in relazione a quello che vogliono esprimere nella mente di chi li guarda, ci ha indicato le tappe per iniziare a fare il nostro.

Si inizia con l'idea di voler esprimere un concetto col logo, poi si inizia a ricercare esempi su internet, infine si inizia a schizzare a mano libera.

Il tutto va sintetizzato in bianco e nero e nero su bianco, perché il logo se funziona con i colori di contrasto funziona bene anche a colori. Inoltre deve funzionare in tutte le dimensioni.


I colori utilizzati non sono banali ma hanno un legame forte con l'idea che deve essere rappresentata. (terra, cielo, natura, tranquillità, passione ecc.)

Successivamente siamo partiti con la creazione dell'immagine che vogliamo rappresentare cercando i diversi aggettivi o sostantivi che meglio esprimono la nostra attività e che il logo dovrà interpretare.

Tra questi sono stati scelti : pastore, verde, aiuto, solidarietà, lavoro, istruzione, educazione ambientale, disabilità.

Tra le diverse scritte sono state scelte companion, earth mother, maiden.

Nella prossima lezione inizieremo il lavoro di creazione.

“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	10	25/03/2016

## LA VISUAL IDENTITY DI UNA IMPRESA 2° parte

Nella mattinata di oggi 25 Marzo dalle ore 11:00 fino alle 12 abbiamo avuto il secondo incontro con Arianna Correggi.

Arianna tra la prima e seconda puntata degli incontri ha visionato le proposte che le abbiamo inviato via mail e di ognuna ne ha analizzato gli elementi positivi e negativi sulla base della scelta dei colori, relazionati alle emozioni che scaturiscono a livello psicologico nelle persone, e delle scritte che più danno il senso di speranza e fiducia.

Successivamente ci ha lasciato in dote alcuni schizzi, migliorativi di quelli da noi proposti, su cui elaborare il logo finale.


Abbiamo scelto il bozzetto che più ci pareva indicato a rappresentare la cooperativa, tra l'altro abbastanza originale, che gioca sui colori legati al verde dominante. La rappresentazione del sociale, della diversità, presente all'interno della cooperativa è stilizzate dal testo “RE” del logo foREst gump scritto in colore diverso e con lettere maiuscole.

Speriamo che possa avere apprezzamento dalla clientela.

Tra l'altro come consigliatoci da Arianna lo abbiamo generato anche in bianco/ nero e nero/bianco per vederne la leggibilità che ci pare ideale.

Il logo è sotto riportato.



“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	11	06/04/2016

## LA PRESENTAZIONE FINALE

Questa mattina, 5 aprile 2016 abbiamo incontrato il regista, dr. Franco Brambilla, impostare la presentazione della coop. Il dr. Brambilla ci ha detto che, a differenza degli scorsi anni, ogni scuola avrà a disposizione dai 5 ai 10 minuti per presentare l'attività sociale. Dall'incontro con il regista è emerso che la presentazione del nostro progetto deve durare massimo 15 minuti, meglio se di minore durata.

La scelta individuata dalla classe insieme al regista è stata quella di integrare la presentazione con commenti e in viva voce e di puntare sul concetto di avviamento al lavoro per i diversamente abili.

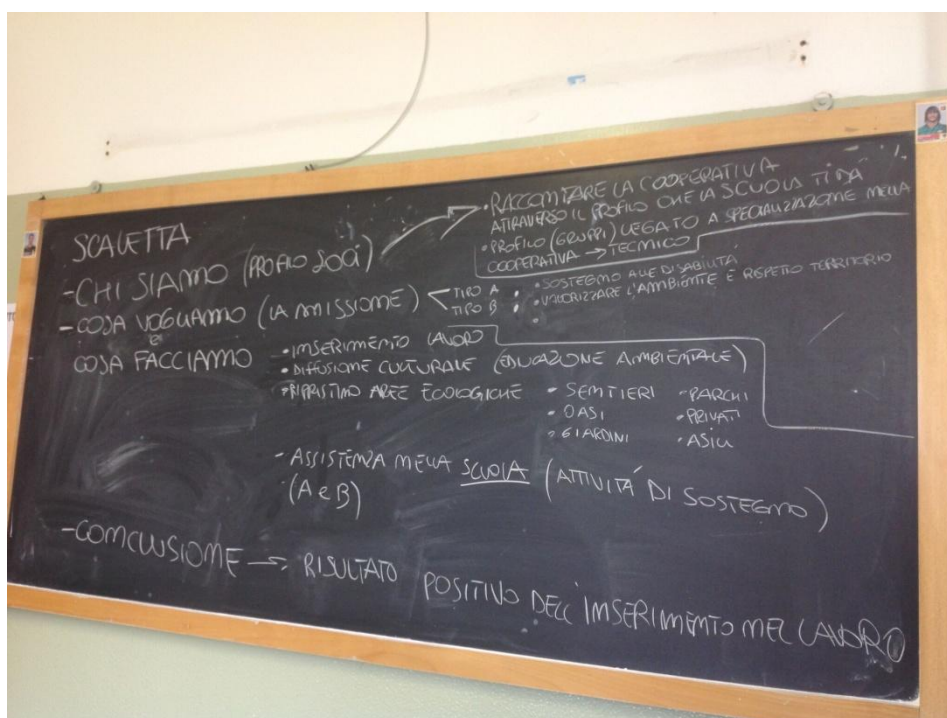
E' stata creata una scaletta, per organizzare al meglio la presentazione, che si compone dei seguenti punti:


1. Chi siamo(profilo dei soci): dove si racconta la cooperativa attraverso il profilo scolastico che deve essere diviso per gruppi sulle migliori competenze di ognuno in modo tecnico e non ripetitivo.
2. Cosa vogliamo(objettivo,missione) e cosa facciamo(scaletta su tutti i lavori): per quanto riguarda “cosa vogliamo” la cooperativa si distingue in tipo A e tipo B che si fondano su due concetti fondamentali: sostegno alle disabilità e valorizzazione dell'ambiente e insegnamento al rispetto del territorio. In “cosa facciamo” invece vengono indicati tutti i lavori della cooperativa quali:
  - Inserimento al lavoro
  - Educazione ambientale
  - Ripristino e manutenzione aree ecologiche come: sentieri, oasi, parchi, giardini e asili
  - Assistenza nella scuola(attività di sostegno)
3. Conclusione: risultato positivo dell'inserimento nel lavoro, dove è centrale il concetto del sentirsi, da parte dei diversamente abili, produttivi e totalmente inseriti nel mondo reale.

Infine sono stati creati anche i tre gruppi per la divisione dei lavori:

- Chi si occupa del testo (cerca lo slogan)
- Fotografici (circa 200 foto per 10 min.)
- Recupero materiale

Sotto è riportato lo schema di lavoro e di sviluppo della presentazione.



“foREstgump” cooperativa agricola sociale		
verbale	numero	data
libro verbale	13	11/03/2016 16/03/2016 20/04/2016 27/04/2016 04/05/2016

## IL BUSINESS PLAN

Siamo arrivati alla conclusione del lavoro per quanto riguarda il business plan.

La fase conclusiva consiste nel riempire il file di excel mentre le volte precedenti abbiamo impostato il lavoro preparatorio.

Da una parte è stato scrupolosamente seguito il percorso che ci ha lasciato Matteo Pellegrini nella presentazione annessa e dall'altra col prof. Bonacini abbiamo fatto un elenco con preventivo di attrezzature e macchinari necessari per dare il via e operare nei quattro campi lavorativi

A dire il vero una parte di questo lavoro ci è stata di grande aiuto per comprendere anche quello che avevamo studiato di economia agraria in relazione agli ammortamenti e alle reintegrazioni nonché ai beni a fecondità semplice e ripetuta.

È sicuramente un esercizio molto valido e interessante ma un po' al di sopra delle nostre competenze di studenti anche perché siamo poco a conoscenza di costi e tempi. Tuttavia grazie ad Internet e a qualche manuale siamo arrivati alla fine.

L'obiettivo di ottenere un utile, seppur modesto c'è stato ma siamo partiti da una condizione di crescita cooperativa e non di inizio attività.

Un bilancio dei primi 3 o 4 anni, necessari per farci conoscere e radicarci nel territorio, vedrebbe risultati molto modesti in termini di fatturato rispetto a quelli elencati.